

Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace:

Intelligenza Artificiale e Pace

*Presentazione del Card. Michael Czerny SJ,
Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato*

Sala Stampa, 14 dicembre 2023

Il Messaggio per la 57ª Giornata Mondiale della Pace identifica le sfide che le nuove tecnologie pongono per costruire un mondo più giusto e più fraterno.

Papa Francesco scorge nel progresso dell'intelligenza artificiale un "segno dei tempi": un tratto distintivo del presente, in continuo cambiamento e che lascia presagire maggiori trasformazioni in futuro. L'espressione "segno dei tempi" indica una nuova realtà umana che emerge da ciò che sta accadendo intorno a noi, che la Chiesa interpreta alla luce del Vangelo, e nella quale noi riconosciamo la buona novella del Regno di Dio venirci incontro. Possono derivarne vari giudizi: alcuni positivi, alcuni negativi; a volte di riconoscenza ed elogiativi, a volte di delusione e persino denunciatori.

In quanto segno dei tempi, l'intelligenza artificiale, non meno di qualsiasi altra espressione dell'ingegno umano, necessita di un'attenta disamina per assicurarsi che sia davvero al servizio del bene comune, che protegga il valore inalienabile della persona umana e che promuova i nostri diritti fondamentali. Essa, in un certo senso, fa parte del 'territorio umano' che il Figlio di Dio ha preso su di Sé al momento dell'Incarnazione: Egli ha assunto la natura umana e ha fatto suo tutto ciò che è umano, ad eccezione del peccato. L'umanità di Cristo non è parziale, e quindi la Chiesa insiste nell'applicare all'intelligenza artificiale la stessa lente del bene comune e della dignità umana che applica a qualsiasi altra cosa.

Le intelligenze artificiali esercitano già una grande influenza e continueranno a farlo. Non possiamo prevedere, difficilmente immaginare, le nuove applicazioni e il loro impatto sulla vita personale e sociale, nella politica e nell'economia, nella cultura e sull'ambiente. Dal momento che non sappiamo dove l'intelligenza artificiale condurrà la famiglia umana, tutti hanno bisogno di essere meglio informati sugli sviluppi man mano che si verificano per esprimere pareri e assumersi responsabilità.

Il Santo Padre, che non è un luddista, prende atto positivamente del contributo dato all'umanità dal progresso scientifico e tecnologico. Queste conquiste si sono dimostrate preziose al servizio delle persone, della loro dignità e dei loro diritti.

Al contempo, non dovremmo paragonare il progresso tecno-scientifico a uno strumento "neutrale" come il martello: se un martello contribuisce al bene o al male dipende dalle intenzioni di chi lo usa, non da quelle di chi lo produce. Le tecnologie digitali basate sull'intelligenza artificiale, invece, 'incorporano' i valori individuali e sociali dei loro

creatori; successivamente esse riflettono anche i valori dei loro utilizzatori. Papa Francesco denuncia il “paradigma tecnocratico”, un uso spregiudicato della tecnologia, esclusivamente governato dalla brama di profitto e da interessi di parte. Se è il paradigma tecnocratico l’unica regola che governa l’intelligenza artificiale, questo finirà per causare danni collaterali inauditi: disuguaglianze, ingiustizie, tensioni conflitti. Pertanto, “Le sfide che pone [l’intelligenza artificiale] sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche”.

Ciò che più ci spaventa è l’uso delle intelligenze artificiali ai fini della guerra. Oltre ad essere sempre più sofisticate e distruttive, queste tolgono la responsabilità umana dalla scena della battaglia. In definitiva, nessuno preme il grilletto o fa cadere la bomba, solo un algoritmo.

L’intelligenza artificiale può anche minacciare la giustizia sociale. Nel mondo del lavoro, ad esempio, le "macchine della conoscenza" e la robotica stanno eliminando sempre più posti di lavoro, con un forte aumento della povertà.

Per quanto riguarda l'informazione, ci sono nuovi modi per distorcere deliberatamente le parole e le immagini, per disinformare e manipolare, e questi seriamente mettono in pericolo l'ordine civile e il governo democratico.

L'educazione, sottolinea il Santo Padre, è fondamentale: formare coloro che progettano gli algoritmi e le tecnologie digitali affinché siano essi stessi più responsabili; poi educare tutti, soprattutto i giovani, a usare le nuove tecnologie in modo consapevole e al pensiero critico rispetto al loro impatto, soprattutto sui poveri e sull'ambiente.

La supervisione e la regolamentazione delle nuove tecnologie sono necessarie in tutte le fasi, dalla concezione alla commercializzazione, fino all'uso effettivo. Abbiamo solo noi stessi (l’umanità) da incolpare per eventuali risultati distruttivi e ripercussioni sfavorevoli. Per disciplinare lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale in modo responsabile, sono necessarie normative efficaci all'interno degli Stati, nonché accordi multilaterali e trattati vincolanti. Come dice Papa Francesco sulla crisi climatica, anche qui “è necessario un quadro diverso per una cooperazione efficace... per consolidare il rispetto dei diritti umani più elementari, dei diritti sociali e della cura della casa comune”. (Laudate Deum 42).

Il Messaggio 2024 esorta non solo i destinatari abituali - capi di Stato, autorità politiche, leader della società civile - a esercitare la corresponsabilità in questo momento storico, ma anche tutti gli altri. Non lasciate che siano i proprietari e gli sviluppatori a decidere. Tutti devono prestare attenzione e scegliere bene, se vogliamo consegnare alle generazioni future un mondo migliore e più pacifico.

Una riflessione seria sull'intelligenza artificiale, insieme all'urgente tema della pace - è sorprendente? Cristo si preoccupava soprattutto della condizione umana e dei fratelli e sorelle più fragili - gli stessi principali segni distintivi dell'insegnamento di Papa Francesco, nelle parole e nei fatti. Non c'è da stupirsi, quindi, che egli abbia voluto farci iniziare l'anno interrogandoci profondamente su quella che forse sarà la scommessa più sfidante del nostro futuro.

Per aiutare ad accogliere questo messaggio, a comprenderne il tema e ad esplorarne le implicazioni, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale sta mettendo a disposizione sussidi multimediali, materiale informativo e riflessioni teologiche. Oggi sono lieto di lanciare il video di presentazione del Messaggio di Papa Francesco intitolato "Intelligenza Artificiale e Pace".